

Seminario SASCA XXII Congresso Internazionale dell'ISPCAN Praga 2-5 settembre 2018

INTERVENTI

Compendio Numero	ISP18-0242A
Tema	Trauma complesso dello sviluppo
Titolo	Difesa dei diritti dei sopravvissuti in Grecia
Autori	G. Nikolaidis ¹ , G. Panagopoulou ¹ , M. Psarrakou ¹ . ¹ Institute of Child Health, Department of Mental Health and Social Welfare -. Centre for the Study and Prevention of Child Abuse and Neglect-, Athens, Greece.
Contenuto	<p>Quando i minori devono essere allontanati dalla famiglia biologica, il Sistema di tutela dei minori in Grecia nell'insieme rimane prevalentemente residenziale e ricorre solo in minima parte a modelli alternativi di accoglienza. Nell'ambito del progetto europeo SASCA alcuni adulti sopravvissuti e alcuni professionisti di ambito giudiziario sono stati intervistati per mappare la situazione attuale.</p> <p>Sono stati intervistati 20 adulti sopravvissuti che erano stati affidati a istituti ed hanno evidenziato disfunzionalità importanti. Inoltre, riguardo le loro difficoltà emotive e comportamentali, sopravvissuti possono essere suddivisi in due sottogruppi, ossia una di sopravvissuti più giovani, che paiono più insicuri, emotivamente vulnerabili, deprivati socialmente e più dipendenti dal sistema assistenziale dell'istituzione nella quale sono cresciuti e un gruppo di persone di età più avanzata che, nonostante le difficoltà iniziali, sono riusciti a costruire delle relazioni e una narrazione personale che ha permesso loro di andare avanti nella vita. In tutte le occasioni l'abuso istituzionale pareva essere avvenuto in situazioni di mezzi molto limitati per essere rilevato.</p> <p>Sono stati intervistati anche 100 professionisti. I risultati mostrano un diffuso sentimento di impotenza, specialmente per i professionisti che lavorano presso i servizi sociali, collegabile a sindromi di burn-out; pur riconoscendo l'esistenza dell'abuso istituzionale, i professionisti hanno segnalato l'impossibilità di dare risposte adeguate per la gestione dei casi a causa della mancanza di risorse e di procedure efficaci. Nella maggior parte dei casi, pur essendo a conoscenza di situazioni di abuso, non sapevano se queste fossero state segnalate o trattate dal sistema di assistenza all'infanzia.</p> <p>Questi risultati mostrano le carenze del Sistema di assistenza all'infanzia in Grecia. Inoltre evidenziano la necessità di lavorare per poter rendere giustizia, fornire compensazione o aiuti agli adulti sopravvissuti, ma anche di politiche di prevenzione per fermare gli abusi istituzionali sui minori.</p>
Biografia dell'autrice	Psicologa, esperta nel trauma infantile, lavora presso l'Institute of Child Health di Atene.

Compendio Numero	ISP18-0242B
Tema	Trauma complesso dello sviluppo
Titolo	Il trauma complesso dello sviluppo vissuto dagli adulti sopravvissuti ad abuso istituzionale: il caso delle Magdalene Laundries in Irlanda
Autori	J. O'Mahoney ¹ . ¹ Waterford Institute of Technology, Department of Applied Arts School of Humanities, Waterford, Ireland.
Contenuto	<p>Facendo parte del simposio che ha come tema il trauma complesso dello sviluppo di cui sono vittime adulti sopravvissuti ad abusi istituzionali, questo intervento si focalizza sul caso delle Magdalene Laundries Irlandesi. La presentazione sottolineerà le difficoltà sperimentate dalle sopravvissute nell'ottenere sia il riconoscimento, sia il risarcimento per i traumi subiti da parte del governo irlandese e da parte del Sistema giudiziario. Il contributo si basa su interviste con le sopravvissute e con professionisti del sistema giudiziario e dei servizi sociali.</p> <p>In particolare l'intervento esaminerà le responsabilità delle Istituzioni sia nella protezione delle sopravvissute dal trauma sia nel provvedere risarcimento; inoltre si focalizzerà sul ruolo del sistema della giustizia nella protezione delle sopravvissute ed infine su come questi abusi possono essere prevenuti in futuro. Tutti questi aspetti saranno analizzati dal punto di vista sia delle vittime, sia dei professionisti di ambito giudiziario e sociale. Infine sarà presa in considerazione l'importanza che rivestono le scuse per le sopravvissute della Magdalenes Laundries.</p>
Biografia dell'autrice	<p>La dottoressa Jennifer O'Mahoney è professoressa in psicologia sociale, psicopatologia e psicologia forense al the Waterford Institute of Technology (WIT). Le sue ricerche si focalizzano su come la storia della vittimizzazione e il trauma sono ricordate e narrate dai sopravvissuti e collettivamente dalla società. Jennifer è la ricercatrice principale del Waterford Memories Project (www.waterfordmemories.com). IL WMP è un progetto digitale di studi umanistici, il cui scopo è contribuire ad una migliore comprensione del sistema istituzionale delle Magdalenes che sono esistite in Irlanda, attraverso e lo studio di testimonianze e dati di archivio.</p>

Compendio numero	ISP18-0242C
Tema	Trauma complesso dello sviluppo
Titolo	Percorsi di vita traumatici e bisogni di sostegno in giovani adulti in uscita da sistemi di accoglienza e tutela
Autori	M. Roth ¹ , I. Antal ¹ , Á. Dávid-Kacsó1, R. Pócsai-Szász ¹ , A. Muresan ¹ , M. Bogdan Iovu ¹ . ¹ Babes-Bolyai University, Faculty of Sociology and Social Work, Cluj-Napoca, Romania.
Contenuto	<p>Anche se molti aspetti della protezione dei minori sono cambiati grazie alle riforme della legislazione Rumena, la protezione dei minori in istituti residenziali e il supporto alle vittime di violenza durante l'infanzia sono ancora un'eccezione.</p> <p>L'intervento illustrerà I risultati del progetto SASCA in Romania (SASCA.Ro). In base alle interviste a 45 giovani adulti con un passato di protezione in strutture residenziali, che hanno rivelato la loro esperienza di violenza traumatica sperimentata nelle loro case, in strutture residenziali per minori pubbliche o private o presso le famiglie adottive o in entrambe. I giovani hanno raccontato la storia della loro infanzia segnata da esperienze di violenza perpetrata da altri minori, da membri della loro famiglia, da genitori adottivi, da educatori e altri professionisti, in una generale mancanza di sostegno. Durante l'infanzia e il periodo di transizione all'età adulta le vittime non hanno ricevuto aiuto per elaborare gli abusi, le trascuratezze o il bullismo; al contrario sono spesso stati colpevolizzati di essere stati vittime. L'intervento si focalizzerà sulle strategie di sopravvivenza degli intervistati e sui loro racconti. In base alle interviste possiamo illustrare lo sforzo di giovani uomini e donne di sviluppare un'identità congruente e di adeguarsi nella società. Hanno dovuto impegnarsi da soli non solo per trovare una casa e un lavoro, ma anche per affrontare le conseguenze a lungo termine degli abusi psicologici, fisici e eventualmente anche sessuali, che hanno minato la loro autostima e hanno lasciato profonde cicatrici nella loro personalità. In base ai bisogni espressi, descriveremo lo schema di supporto sperimentato col progetto SASCA basato sull'ascolto, ma anche sul supporto psicologico e sociale: gruppi di empowerment di giovani per far sentire le proprie voci, per lottare per i propri diritti, per ottenere riconoscimento e compensazione per la sofferenza durante l'infanzia e per il loro futuro.</p>
Biografia dell'autrice	La dottoressa Maria Roth è una psicologa dell'infanzia e professoressa di Servizio sociale dell'Università Babes- Bolyai di Cluj in Romania. Prima di intraprendere la carriera accademica ha lavorato con minori come terapeuta del linguaggio, psicologa scolastica e psicologa clinica in scuole speciali, orfanotrofi e ospedali. Questa esperienza ha segnato la sua carriera professionale e orientato le sue ricerche in direzione dei diritti dei minori, la protezione e l'assistenza per i minori. I suoi recenti progetti di studi si sono focalizzati sulla dimensione sociale del successo scolastico; Standard dei servizi per la protezione dei minori rumeni dalla violenza; Transizione dei giovani all'età adulta; Simulazione della partecipazione di giovani svantaggiati (minorità Rom).

Compendio numero	ISP18-0242D
Tema	Trauma complesso dello sviluppo
Titolo	Il modello di intervento multidimensionale con adulti sopravvissuti a maltrattamento istituzionale durante l'infanzia
Autori	D. Bianchi ¹ , P. Filistrucchi ¹ , S. Simone ¹ , P. Buccarelli ¹ , B. Bessi ¹ . ¹ Associazione Artemisia, General Board, Florence, Italy.
Contenuto	<p>Gli effetti a breve e lungo termine degli abusi istituzionali su minori avvenuti in contesti residenziali sono simili a quelli sperimentati dalle vittime di abuso durante l'infanzia nell'ambito familiare, ma le storie delle vittime di violenza avvenuta in contesti istituzionali, specialmente in contesti residenziali, indicano che ci sono anche impatti specifici collegabili alle caratteristiche dell'organizzazione o istituzione all'interno delle quali sono avvenuti gli abusi e sono collegati alle risposte che hanno ricevuto le vittime dal contesto istituzionale in seguito alla rivelazione.</p> <p>I sopravvissuti ad abuso durante l'infanzia tendono ad avere sentimenti di isolamento e descrivono diverse esperienze comuni come depressione e ansietà, comportamenti autolesionisti, sensi di colpa, rabbia, vergogna e sentimenti incoerenti. Lo stigma è un altro ostacolo per accedere ad aiuto e sostegno.</p> <p>Quando la violenza è avvenuta in un'istituzione per un lungo periodo, tra le conseguenze vi è anche la necessità di un riadattamento ad una vita "normale". Il lavoro con i sopravvissuti ad abuso istituzionale avvenuto nella comunità residenziale del Forteto, indica la necessità di adottare un approccio multidisciplinare per l'intervento di cura con una continua oscillazione tra le risposte a bisogni concreti della vita quotidiana e il supporto per la comprensione delle dinamiche di ciò che è accaduto all'interno di un percorso terapeutico complesso.</p> <p>Le vittime di abuso istituzionale tendono a rivelare tardi nella loro vita quanto hanno dovuto subire, hanno difficoltà a riconoscere quello che gli è accaduto loro e soffrono per gli effetti a lungo termine del trauma. L'intervento racconterà i risultati di tre anni di lavoro con i sopravvissuti del Forteto anche nel contesto del progetto europeo SASCA; un'attenzione particolare sarà data all'analisi dei sopravvissuti maschi, le loro caratteristiche e le differenze rispetto alle vittime femmine.</p>
Biografia dell'autrice.	Psicoterapeuta, esperta di abuso e negligenza sui minori, con una lunga esperienza di intervento nella protezione e terapia di minori vittime di violenza, adulti sopravvissuti e donne vittime di violenza domestica. Formatrice e Vice Presidente dell'Associazione Artemisia.

Compendio numero	ISP18-0242E
Tema	Trauma complesso dello sviluppo
Titolo	Abuso istituzionale: responsabilità personali e coinvolgimento di un sistema. Processi individuali di elaborazione del trauma e processi riparativi di una comunità.
Autori	D. Bianchi ¹ , P. Filistrucchi ¹ , P. Bucarelli ¹ , A. Salvi ² , P. Baldassarri ³ , S. Pietracito ⁴ . ¹ Associazione Artemisia, General Board, Florence, Italy. ² Regione Toscana- Regional Government of Tuscany. Social Policy, Florence. Italy ³ Società della Salute Mugello, Children Department, Firenzuola, Italy. ⁴ Associazione Vittime de Il Forteto, Associazione Vittime de Il Forteto, Borgo San Lorenzo, Italy.
Contenuto	<p>Negli interventi di sostegno ai sopravvissuti a maltrattamenti istituzionali, sembra necessario dare uguale importanza sia ai percorsi individuali di elaborazione del trauma, sia al riconoscimento delle responsabilità politiche ed istituzionali per gli abusi avvenuti in contesti dove le istituzioni avrebbero dovuto garantire protezione alle vittime.</p> <p>Le rilevazioni dei sopravvissuti ad abusi nell'infanzia avvenuti in un contesto istituzionale (in particolare nell'ambito dei servizi di salute e sociali o in istituti per minori o altre strutture residenziali) spingono il sistema di tutela e protezione a confrontarsi con il fallimento della capacità di protezione dei minori. La reazione dei professionisti e, in generale, della comunità, alla rivelazione dell'abuso su bambini e bambine in contesti istituzionali, tende ad essere di scetticismo o difensiva perché fa sentire colpevoli. Ciò produce un movimento espulsivo nei confronti dei sopravvissuti che rinforza ulteriormente il loro senso di stigmatizzazione.</p> <p>Il sistema dei servizi e le istituzioni che hanno fallito nel compito di protezione, dopo la rivelazione, corrono il pericolo di fallire nuovamente se viene sostenuto un difficile processo di recupero di consapevolezza riguardo ai fatti accaduti e alle responsabilità sia individuali che organizzative.</p> <p>È realmente possibile una sinergia tra il percorso di guarigione della vittima e il processo di riconoscimento degli eventi e delle responsabilità da parte dei professionisti che avrebbero dovuto proteggere questi sopravvissuti quando erano minori esposti all'abuso istituzionale?</p> <p>Lo svelamento di quanto accaduto rappresenta per i sopravvissuti una fondamentale opportunità di guarigione: l'opportunità di essere ascoltati e creduti; vedere una corretta attribuzione delle responsabilità e ricevere ogni tipo di sostegno di cui hanno bisogno.</p> <p>L'intervento tratterà dell'esperienza italiana nel caso del Forteto nel contesto del progetto SASCA con lo scopo di identificare alcuni punti chiave.</p>
Biografia dell'autrice.	Psicoterapeuta, esperta del tema della prevenzione e protezione dall'abuso e della protezione delle donne vittime di violenza domestica. Ha una lunga esperienza di lavoro con adulti vittime di violenza durante l'infanzia e vittime istituzionali di maltrattamento durante l'infanzia. È vicepresidente di Artemisia, formatrice e collabora con tavole regionali e nazionali e con associazioni che si occupano di protezione delle vittime di violenza come il CISMAI.